

Fiper: "Subito una road map per le rinnovabili in Italia"

7 gennaio 2009 – Il 2009 sarà un anno di grandi sfide ed opportunità, proprio perché sarà l'anno, secondo i principali indicatori economici, della profonda crisi. Ma dalle fonti rinnovabili può arrivare una mano a "passare la nottata".

Il governo non deve perdere tempo e iniziare a mettere a punto la road map per arrivare in tempo a conseguire l'obiettivo del 17 per cento di produzione di energia rinnovabile fissato dal pacchetto clima per il nostro Paese.

E' l'appello al governo di **Fiper (Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili)**, che Walter Righini, presidente dell'associazione, ha scelto di lanciare tramite **Zeroemission.Tv**.

Bilancio del 2008. Il 2008 è stato caratterizzato da una serie di passi avanti. Ma, sottolinea Righini, anche da varie incertezze che hanno finito per abbattersi sulle imprese.



"Il forte quadro di instabilità legislativa – sostiene Righini – ci ha accompagnato sin dall'inizio dell'estate, lasciando il comparto in stand by rispetto all'attuazione del piano d'azione energetico presentato dal governo italiano in settembre 2007 a Bruxelles".

"Nel secondo semestre, invece, gli effetti della crisi finanziaria internazionale, il ristagno dell'economia, l'andamento del prezzo del petrolio, l'acceso confronto sul pacchetto clima-energia hanno segnato un forte momento di criticità".

"Gli imprenditori – sottolinea – hanno dovuto far fronte alla continua variazione di scenario dei provvedimenti presi in ambito energetico, al grave silenzio sulle misure che premono al settore e alla lentezza dei processi decisionali. Mi riferisco, ad esempio, al decreto attuativo sulla tracciabilità della filiera corta, alla definizione della tariffa onnicomprensiva, all'art. 2 comma 158 della Finanziaria sulla semplificazione dell'iter autorizzativo per i nuovi impianti. In questo scenario, il costo del rischio e dell'incertezza è ricaduto esclusivamente sull'impresa!".

Ma Righini pone l'accento anche sugli importanti passi in avanti. Innanzitutto, "il **Decreto Edifici** emanato in marzo sull'efficienza energetica, ha segnato uno stimolo estremamente interessante per incentivare il consumatore finale a scegliere di innovare la propria abitazione all'insegna del risparmio energetico. A riguardo come Fiper abbiamo interagito in modo molto costruttivo con l'ufficio per l'efficienza energetica dell'Enea, contribuendo a chiarire la procedura per la detraibilità del 55 per cento sui nuovi allacciamenti alle reti di teleriscaldamento".

Ma a questo fa da contraltare l' "incredulità, stupore e disappunto" per quanto definito art.29 del Decreto anticrisi emanato il 28 novembre, che riduce il budget e le possibilità di usufruire della detraibilità stessa, spostando la competenza all'Ufficio delle Entrate. Siamo fiduciosi in un'accurata revisione del testo, così come dichiarato dal ministro dello Sviluppo economico, Giulio Tremonti".

Un altro passo avanti è stato fatto sul fronte dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE). "Dopo 2 anni di attesa, - spiega Righini - è stato emanato il decreto legislativo n. 115 del 28 maggio in attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici. In particolare l'Art. 7 stabilisce che 'il risparmio da fonte di energia diverse da elettricità e gas naturale non destinate all'impiego per l'autotrazione è equiparato al risparmio di gas naturale".

In questo modo, sottolinea il presidente Fiper, "i TEE di tipo III sono equiparati al Tipo II. Inoltre, in novembre l'Autorità ha coinvolto i diversi operatori nella definizione del valore del contributo tariffario (DCO32/2008), indice di apertura e trasparenza. Per le centrali di teleriscaldamento a biomassa, questa

equiparazione ha segnato una svolta".

In settembre, poi, "la proposta della senatrice Helga Thaler, che ha inserito, nella legge finanziaria per il 2009 una disposizione specifica secondo la quale l'agevolazione delle 30 lire/kwh sarà permanente a partire dal 1° gennaio 2009, ci fa ben sperare nel consolidamento e sullo sviluppo della produzione di calore ed elettricità dalla biomassa legnosa".

Performance registrate. Per quanto riguarda le performance registrate, "la produzione di calore nell'anno termico 2007- 2008 - rivela Righini - è aumentata di circa il 20 per cento, attestandosi intorno a 570 milioni di kWh prodotti. Due i fattori determinanti tale aumento: un inverno più rigido e l'avvio di nuove centrali di teleriscaldamento a biomassa, in particolare, in Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e in Toscana".

A oggi, 101 sono le centrali di teleriscaldamento a biomassa presenti oggi sul territorio nazionale. La capacità complessiva è di circa 380 MWt, dotate di 143 caldaie ad alta efficienza ed una rete di 700 chilometri, con un consumo di biomasse stimato a circa 920mila tonnellate annue.

Il risparmio di CO2 è stimato in circa 200mila ton/anno. "La produzione, quindi, - sottolinea il presidente di Fiper - è aumentata sia in termini di consumo- procapite che in numero di nuove utenze".

In forte crescita il comparto degli impianti a biogas ad alta efficienza. "Nel 2008, - spiega il presidente Fiper - 60 gli impianti attivi in Italia. Dal punto di vista dell'alimentazione di tali impianti, i materiali preferibilmente utilizzati sono stati: liquame bovino, letame bovino e silaggio di mais, residui agricoli".

Previsioni per il 2009. Il 2009 sarà un anno di grandi sfide ed opportunità. Per Righini, il pacchetto clima-energia approvato a metà dicembre dal Parlamento Europeo "deve essere la base per ridefinire gli assi strategici di intervento del Piano Nazionale Energetico".

"La road map per i prossimi 5 anni - insiste - è fondamentale per arrivare a raggiungere l'obiettivo del 17 per cento di produzione di energia rinnovabile. Le nuove disposizioni devono creare un contesto più stabile, coerente e trasparente per i nuovi investimenti in campo energetico, dai quali può partire una risposta originale ed efficace alla crisi economica attuale, basata sulla messa a punto di nuove tecnologie e conoscenze, sulle quali costruire la competitività dell'Italia e dell'Europa futura".

In particolare, "è necessario porre l'enfasi sulla sincronicità dei provvedimenti di competenza dei 3 ministeri direttamente coinvolti: Ambiente, Politiche Agricole e Sviluppo Economico. Lo sviluppo di partenariati forti ed affidabili con i fornitori di materia prima è determinante per la sicurezza energetica.

A riguardo, nella filiera legno-energia "è fondamentale identificare criteri chiari e condivisi sulla tracciabilità e sulla certificazione di origine".

A livello tecnologico, "bisogna spingere sull'acceleratore per la promozione degli impianti co-generativi ad alta efficienza, la cui produzione di energia rispetti i parametri fissati dall'Autorità nella Delibera 42/02. Il rendimento richiesto all'impianto in fonte primaria deve essere superiore al 10 per cento (indice IRE), mentre l'energia termica recuperata e utilizzata dall'utente deve essere almeno il 15 per cento di quella totale prodotta. Ne deriva un sistema di incentivazione, correlato al rendimento degli impianti".

La ricetta proposta da Fiper prevede quindi "la revisione dell'attribuzione dei Certificati Verdi per la produzione esclusiva di energia elettrica da biomasse legnose". Un'altra priorità "rendere maggiormente accessibile ai piccoli impianti il meccanismo per l'ottenimento del titolo di efficienza energetica".

"Gli investimenti in efficienza negli usi finali dell'energia - afferma Righi - **hanno un potenziale elevato** sia per gli usi elettrici che per quelli termici. **Negli usi elettrici**, dai sistemi di illuminazione efficiente ai motori industriali, dai sistemi di refrigerazione agli elettrodomestici (tecnologie che il nostro Paese produce), il 20 per cento di risparmio al 2020 **avrebbe un impatto occupazionale netto di circa 50mila posti di lavoro nel settore manifatturiero**".

"Nel settore degli usi termici - aggiunge - gli investimenti nel settore edilizio potrebbero generare occupazione sia per il migliore isolamento degli edifici che per la sostituzione degli impianti".

"È essenziale quindi - conclude - una revisione sostanziale dell'art. 29 del Decreto anticrisi. Come Fiper suggeriamo di identificare meccanismi che premino il Merito/efficienza degli impianti".